

Onorevole Signor Professore.

Stante che il tempo ingratissimo oggi m'obbliga a ritorna-
re a casa, avendo un poco di tempo solo nel momento la
guarigione per il 24. andato lungo, e prima proprio fui ingre-
dito con la mia casa le cose che erano, ed il dispendio delle
te raccolte. Le dirò in prima che un dispendio affare m'ingressa
assolutamente la stabilità già per i Cavallo, Lerica, Felto di Felto, illar-
marole ecc., ed in quella voce uscì un'altra del l'altro l'ordine, ed
raccolti diverse belle piante, alcune alcune per il mio abito,
uscì per primi il l'altro di l'altro e l'altro di l'altro con
trova alcune piante, che non ho ancora studiato, ma che non mi
danno alcune. alcune i l'altro uscì, altre alcune di l'altro l'altro
mi pochi al l'altro del paese (l'altro di l'altro) altre alle piante
l'altro, l'altro e l'altro raccolte alle piante fra le quali la
l'altro l'altro, che per esser il tempo troppo precario raccolte
inve l'altro nel mio orto e fra tre o quattro giorni raccogliero
circa 60. specie di l'altro. La settimana scorsa uscì il
l'altro e raccolte tra le altre due l'altro non nel l'altro
di l'altro della l'altro alla ill. 178. che trova in due soli l'altro, da
però un l'altro diversi l'altro, ed un altro l'altro per cui
nelle glorie e nei l'altro del l'altro, però fui l'altro
non ritrovando ^{in anche} che anche un l'altro del l'altro
curiosamente come avendo trovato l'altro e l'altro e come mi
l'altro l'altro che non l'altro. Le uscì l'altro non
il mio l'altro ed il tempo non posso l'altro
varcato le una e un'altra l'altro nel l'altro l'altro

ma con una cattiva guida e col lungo meditare che continuavate
piuvendo e temperando asai' con' incoccando con daccogliendo accole la
salute dovete' discendere e dirigeren' più sopra a casa, da tre settimane
susi te giorni' nelle montagne di l'aururo e tra le alte raccolte nel
Lago di Allipina, da da origine al torrente l'auri' che dopo dieci miglia
circa di corso si getta nel mare, il Peltamogher ~~Lago~~ 'guacini' var.
var. grandissimi in magnifici' spaziosi, simili' alcuni specolari
infinito foglie lineari della lunghezza di' oltre 20. polli'. Quando
una upote si rechina a ridova oltre ai' fucchi' raccolti la
maggior parte del Lago e le specie' anche alcune piante o
rare o nuove, alcune per il suo valore,

Formando ora alla sua ritorno alla parte scientifica, le dico'
che niente mi' meravigliano alcuni sbagli' successivi, ciò per due
ragioni, la prima perchè la sfera de' miei libri, mi' toglie la facilità
di' determinare alcune piante, in secondo luogo la lunga incertezza
sopra quel' inverno oltre di' avermi ridotti presenze sordide,
mi' accreio' d'asai' la vista, e mi' rovesio l'occhio dello
che ridurmi' brece, a tale che non posso seruire che del più
con acute lenti, da mi' obbligo molte volte a desistere dalle
occupazioni' generando' pessime confusioni, nelle piante
specificate dovevo mancare alcuni' esemplari, avendoli trovati,
incartati nel mio lavoro diversi giorni' dopo sotto alla pianta

Sulle Primule tyrolensis e Wulfeniana mi' pare che ella
prende un grandissimo luogo tra di' spettacolosi in tre soli' esemplari
dati da Huber, questi esemplari hanno le foglie ed il gambo del
fiore tre volte più grandi della tyrolensis e le foglie leggermente
ciliate, con il gambo a due e tre fiori più grandi che in questa,

mentre che la *tyrolensis* è scappata da me pel fuoco. Siccome poi in tutti
i miei libri non trovo ne annunciarla, ne descriverla alcuna delle tre specie
solo di *tyrolensis* citata nel suo catalogo, così devo adattare alcuna per
ora alle carte e sinura del mio amico Shuter che ripete molto edistinto
in fotografia paccogiana. Anche prima io ho trovato un *acanthadon*,
in Valbenoa, nel Pavullo, nel Gerco ecc. ecc.

Ora mi concesso ripetere ciò che ho scritto altre volte, che la
catena di monti alla sinistra del Piave, cominciando dal monte
di Forni Savorquani Illirici fino al Pavullo sono copoliticamente
vergini, e finiscono solo cristalli di Shuter e da me in una traversata
fatta nel luglio 1842, da Porto di Shuter tre volte nel 1846, da
me in parte nell'anno scorso, ed il primo viaggio in luglio
Shuter e Porto a rinnovare le loro ricerche ed Shuter scrisse anche
un a rinovande. Shuter e Porto rinvennero nuove e raccolsero
fatta a specie dopo tanto il *Coriscus cristallinus*, *C. conchium*,
C. setinuum, *C. Ventileri* ibidi, il *Salicaria strictum*, il *Helianthus*
la *Ordicularia Alnusiana*, la *Pachystilla bellinensis* ed *scutellaria*
la *Saxifraga pectinata*, la *S. Thunbergii* *major* ed *minor* *varietates*
S. Hengleri etc. etc., una sarebbe necessario che una compagnia
di tre o quattro giovani botanici si dedicasse così bene quante
il mese di luglio e anche di agosto a visitare e perlustrare tutte
queste cose, anche il dirle che la sola piccolissima e ristretta
valle di Ficca è una sordella circondata da sette montagne
in apparenza eride e nude, ma che in soltura devesse dare
come tutti le rocce delle rive, che a tratti alto piante grasse
come tutte sono bene munite di *Picula* ed io ne raccolsi
in Locana, Naro, Alouand, Saurigo, Toro, Valbenoa ecc. ecc.

in questi anni dove lo trova presto un'espugnazione di ibide
quasi certe e le spinte me ne presentano alcune qualche differenza, ma
sarebbe necessario appieno una campagna che diventando, potrebbe
permettere tutto questo come in pochi giorni, secondo l'esperienza il
tempo della fioritura, nel cavallo proprio si sarebbe da raccogliere
la P. illoeti' citata, e la P. abovale Huber, sarebbe dopo più che i
Sig. Dalmacia' Italiani, facessero come i Federici che si sporciano
per centinaia e al 20.00 capi, gli esploratori non avrebbero se non
a pagare della fatica e le spese sarebbero sostenute dalla parità
che avrebbero la piccola pecunia e capi si vedrebbe apertis
gli erbarii di molte nuove, e rare ed asini belle grane.
Ella dal 2. con nome cui si dovunque occorrendo si faccia
promettere che i botanici ne le facciano in fine necessarii,
Le spedisco qui nate le 10.00 per il porciofornio
di ecologia, un'piccola scelta più se occorre la descrizione
tutto più che sotto in carta e necessario per conoscerli
di' sperando più volte la carta facilmente si lacerano
come a pericolo di' perdite.

Verdini per carità si tenga bastera, non che
molto, era per necessario le disegni qualche cosa si agi
proprio e se fui molto mi compiacia e mi creda
occupo qualche cosa di' esperto

Caro padre 18. luglio 1871.

Alto di Amico
Sebastiano Vago